

SPI insieme

www.spicgillombardia.it

Valle Camonica - Sebino

Migliaia di pensionati sono arrivati a Roma il 16 novembre da tutte le regioni d'Italia per la manifestazione che si è tenuta al Circo Massimo. Invisibili NO! Siamo sedici milioni questo lo slogan che mirava a sottolineare come una grande fetta della popolazione sia in attesa di risposte dal governo: una legge sulla non autosufficienza, rivalutazione delle pensioni, tasse più basse, una sanità pubblica universale, la 14ª per chi è più in difficoltà

Valerio Zanolla
a pagina 3



Ci avranno visti?

Numero 6
Dicembre 2019

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**Per non dimenticare:
1944 le vittime
del lago d'Iseo**

A pagina 2

**Previdenza
che futuro?**

A pagina 4

**Codice rosso:
il revenge porn**

A pagina 4

**Perequazione
pensioni 2020**

A pagina 5

**Nuova Isee
corrente**

A pagina 5

**25 novembre:
Giornata contro
la violenza
sulle donne**

A pagina 7

**Infarto,
questo sconosciuto**

A pagina 8

Chiediamo una legge sulla non autosufficienza

Importante attivo Spi, Fnp e Uilp

È molto alta l'attenzione dei sindacati dei pensionati sui temi al centro del dibattito in queste settimane, in vista dell'approvazione della Legge di Bilancio. Su previdenza e welfare sono molte le iniziative che coinvolgono i nostri territori. Tra queste, l'attivo promosso da Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil, che si è svolto a Brescia il 5 no-

vembre con la presenza di una delegazione dei pensionati della Valcamonica Sebino. I contenuti della manifestazione unitaria riguardano la piattaforma presentata al governo, fra questi: lavoro, pensioni, fisco, sanità, equità sociale, non autosufficienza. Il tema della non autosufficienza ha necessità di una legge specifica.

L'invecchiamento della popolazione è evidente nel nostro paese:

- gli over 65 sono 14 milioni e nel 2037 arriveranno a 18,5 milioni;
- i non autosufficienti a 75 anni sono il 26 per cento degli anziani e a 85 anni sono il 46 per cento per un totale che si aggira su circa tre milioni di persone.

Il problema della non autosufficienza tocca già oggi una platea complessiva di dodici milioni di cittadini italiani tra malati, famigliari e amici. Con queste dinamiche potrebbe divenire insostenibile reggere l'universalità del servizio sanitario nazionale. Sulla richiesta di una legge, in merito, è in atto una raccolta di firme per sostenere l'iniziativa, perché è una questione che riguarda tutta la società, non solo gli anziani. Alla manifestazione è intervenuto anche il segretario generale dello Spi Ivan Pedretti che, dopo aver fatto il punto sul confronto con il governo, nelle sue conclusioni ha invitato tutti a partecipare alla manifestazione nazionale unitaria dei pensionati del 16 novembre a Roma. ■



*Buon Natale
e sereno 2020
dalla redazione
di Spi Insieme
e dallo Spi*

Per non dimenticare: 1944 le vittime del lago d'Iseo

Un tragico avvenimento accaduto sul lago d'Iseo il 5 novembre 1944, durante la seconda guerra mondiale. A poche centinaia di metri dal porto di Siviano a Montisola un battello carico di civili viene attaccato da due aerei alleati e mitragliato. Una disgrazia che ha colpito cittadini inermi provenienti dai paesi lacustri: erano abitanti di Iseo, Montisola, Sale Marasino, Marone, Pisogne, Lovere, Castro, Riva di Solto, Tavernola, Vigolo, Predore e Sarnico. Una vicenda che il Sebino non dimentica.



PER NON DIMENTICARE così è stata intitolata la lodevole iniziativa promossa dal Circolo Lavoratori di Iseo, nel centesimo anniversario della sua fondazione, per commemorare il 75° anniversario del mitragliamento del battello sul lago d'Iseo e per la quale ben volentieri abbiamo contribuito come Spi-Cgil. Lo scorso 2 novembre nel pomeriggio, presso la sede del Circolo stesso, si è tenuta l'inaugurazione della mostra dal titolo **IL TRAGICO 1944**, curata da Mino Botti, con la proiezione di un filmato con testimonianze originali. Poi il giorno dell'anniversario

vero e proprio, il 5 novembre, un battello con a bordo studenti, sindaci e invitati ha ripercorso il tragitto di quella giornata nella quale, per quel tragico mitragliamento, si contarono quarantadue morti, un disperso e trentatré feriti, tutti civili. Partito dal porto di Iseo, dopo aver fatto tappa a Tavernola, ha raggiunto Siviano (Montisola) dove all'ora dell'eccidio - le 10 -, con la testimonianza delle autorità dei comuni toccati dalla tragedia, si è tenuta la commemorazione con la lettura dei nomi delle vittime, la deposizione di una corona d'alloro e il sorvolo di un aereo del Centro Volo Nord con il lancio di una corona sul

lago. Durante la commemorazione i ragazzi delle scuole di Iseo, Tavernola Bergamasca e Montisola hanno letto poesie e testimonianze di quel tragico giorno mentre, momento toccante della cerimonia, gli alunni della media di Montisola hanno cantato *Imagine*, di John Lennon, con molti presenti che si sono uniti al coro. Le iniziative sono proseguite il 7 novembre con un incontro con il professor Mauro Pennacchiosul tema **LA GUERRA SENZA FRONTE - il bombardamento del quarantatutto sul lago d'Iseo**. Il presidente del Circolo Lavoratori, Claudio Bosio nel ringraziare tutte le persone

e gli enti che a vario titolo hanno contribuito alla riuscita di questo evento, ha sottolineato come le vittime di tutte le guerre sono per la maggior parte civili..., riba-

dendone l'inutilità. Ne esce quindi un chiaro messaggio corale a vivere in pace, e ci fa ben sperare la testimonianza dei tanti ragazzi presenti. ■

CIRCOLO CENTENARIO VALLECAMONICA **CIRCOLO LAVORATORI ISEO** **arci**

5 NOVEMBRE 44
PER NON DIMENTICARE

SABATO 2 NOVEMBRE 2019
h 18 INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA "IL TRAGICO 1944"
CIRCOLO LAVORATORI ISEO VIA PERGOLA 9
Saluto delle autorità / Proiezione di filmati e testimonianze / Rinfresco e Musiche anni '40 cantate da Ottavia Brown

MARTEDÌ 5 NOVEMBRE 2019
h 9 PARTENZA DAL PORTO DI ISEO CON IL BATELLO PER MONTE ISOLA
h 10.15 COMMEMORAZIONE AL PORTO DI SIVIANO CON SORVOLO AEREO A CURA DEL CENTRO VOLO NORD
h 12 RIENTRO A ISEO

Con il sostegno di: **ISTITUTI COMPRESIVI DI ISEO MONTEISOLA TAVERNOLA BERGAMASCA**

In collaborazione con: **CENTRO VOLO NORD**

e con il patrocinio di: **Comuni di Iseo, Montisola, Tavernola Bergamasca, Sale Marasino, Marone, Pisogne, Lovere, Castro, Riva di Solto, Vigolo, Predore, Sarnico**

Fondata sul lavoro 2019



Per i Giochi di Liberetà - che come sempre trovano posto durante i tre giorni della festa nella giornata di sabato - protagonisti sono stati i pensionati del Sebino Bresciano ai quali si è aggiunto il gruppo della media Valle. Appassionanti, anche quest'anno, le sfide nelle gare di bocce e briscola. Questi i vincitori: per il gioco delle **bocce** a pari merito si sono classificate al 1° posto le coppie **Fracassi - Adriano** e **Ferrari - Savoldini**, al 3° posto la coppia **Martinelli G.P. - Martinelli P.A.** Per il torneo di **briscola** il 1° posto è andato alla coppia **Faccoli - Calabria**, il 2° alla coppia **Blanco - Blanco** mentre il 3° posto è andato alla coppia **Picotti - Picotti**. ■

Ci avranno visti?

Valerio Zanolla – Segretario generale Spi Lombardia

Ci avranno visti? Lo slogan che dominava il 16 novembre il palco della manifestazione al Circo Massimo a Roma recitava: **Invisibili NO! siamo sedici milioni.** E la domanda non è retorica perché in questi anni i governi che si sono succeduti hanno più volte fatto finta di non vederci. Ma ecco un'altra domanda: ci ascolteranno? In piazza a Roma in un nuvoloso sabato di novembre siamo andati in tanti a gridarlo da tutta Italia e



tutti i giorni se ne fanno carico e hanno bisogno di un aiuto concreto.

Sono oltre sette milioni i pensionati che percepiscono meno di 700 euro mensili e quasi quattro milioni quelli che percepiscono tra i 700 euro e i 1200 euro lordi al mese.

Vi è chi, volendo mettere contro giovani e anziani dice che i pensionati rubano il futuro ai giovani. Con redditi così bassi per queste persone il problema è il presente! Ma siamo ancora alle solite, gli statisti accorti

anni fa, ben il 27 per cento dei potenziali contribuenti denuncia semplicemente niente. **Per i pensionati per di più non si applica la detrazione per produzione del reddito riconosciuta agli altri contribuenti.** Noi apprezziamo la riduzione del cuneo fiscale per i lavoratori e le lavoratrici ma le pensioni non possono essere tassate di più degli altri redditi. Di fronte a queste ingiustizie siamo scesi in piazza, contro i *ladri evasori* che rubano il presente agli anziani



dalla nostra regione. I tanti cappelli rossi indossati dai compagni della Lombardia sveltavano e provavano l'alta adesione anche dalle nostre province. Le condizioni metereologiche non invitavano a partecipare: da una settimana i telegiornali parlavano di maltempo e delle molte aree del paese in ginocchio. Su tutte l'acqua alta a Venezia.

Andare al Circo Massimo pareva a molti un azzardo, si trattava inoltre di andare in un luogo *sacro* per il movimento sindacale dove altre volte avevamo manifestato per le ragioni sempre importanti che ci portano a Roma, come nel novembre 1994 quando manifestammo ancora per le pensioni contro uno dei tanti nefasti governi di centro destra guidati da

Berlusconi. Sono trascorsi venticinque anni da allora e molti di noi che erano in piazza sono ritornati, con i capelli grigi ma la medesima combattività.

Molte cose sono cambiate, nella società italiana, nella politica e soprattutto nell'economia mondiale. I temi dell'invecchiamento della popolazione, della crisi della sanità e della non autosufficienza erano di là da venire. La politica non ha saputo prevenire questioni che oggi rischiano di essere esplosive. Si dice che uno statista quando prende delle decisioni lo fa pensando alle generazioni future mentre un cattivo politico lo fa pensando ai sondaggi del prossimo talk show serale e alle prossime elezioni.

Oggi in Italia abbiamo una

folta rappresentanza di questi politici e l'attuale governo, un po' troppo traballante, allo stato attuale deve ancora dimostrare di volerci ascoltare, anche se è sicuramente più affidabile della compagine precedente, affondata ad agosto nelle sabbie della Romagna. Perciò, pretendere di essere visti e ascoltati è doveroso perché i numeri che abbiamo da mostrare sono assai allarmanti. Sedici milioni di pensionati che esigono più attenzione. **Quasi tre milioni di non autosufficienti** per i quali chiediamo una legge specifica con risorse in grado di garantire servizi e assistenza in tutta Italia. Lo richiediamo perché sono circa otto milioni le persone, i loro familiari, quasi sempre donne, che

cercano di unire la nazione, la politica politicante vive sulle divisioni, sul rancore, sull'odio tra diversi. È stato calcolato che le varie riforme previdenziali dal 2010 a oggi hanno tolto dalle tasche dei pensionati circa 45 miliardi di euro, niente di tutto questo è stato dato alle giovani generazioni, i soldi sono serviti per coprire i disastri della finanza creativa dei governi di centro destra, più attenti a nascondere le scappatelle sentimentali del presidente del Consiglio che far quadrare i conti dello stato. Vi sono altri numeri che ci irritano. I centonove miliardi di evasione fiscale annua.

I pensionati e i lavoratori dipendenti pagano fino all'ultimo euro mentre nel nostro paese da dati raccolti pochi

e il futuro ai giovani. Senza evasione gli stipendi e le pensioni aumenterebbero, senza evasione vi sarebbero più risorse per la sanità, per la scuola, per i trasporti pubblici. Senza evasione molte persone che presentano false dichiarazioni non beneficerebbero di particolari prestazioni del welfare destinate ai meno abbienti.

I molti numeri ora snocciolati confermano l'importanza della nostra manifestazione, e confermano ancora di più che Spi, Fnp e Uilp non sono scesi in piazza per ragioni egoistiche ma per tutti gli italiani onesti, giovani compresi. Un governo lungimirante fatto di statisti ci deve ascoltare. E se non lo vuol fare, ci rifaremo vedere e sentire. ■

Ciao Beppe

È venuto a mancare Giuseppe Cremonesi, Beppe per tutti noi.

Nato a Lodi nel 1957, è stato per molti anni in Cgil e nell'Inca dove ha ricoperto anche l'incarico di presidente.

Nello Spi Lombardia Cremonesi si è occupato della gestione delle banche dati oltre che del sito



e del nostro profilo Fb.

La sua vita non si è spesa solo all'interno della Cgil ma anche nella politica. Beppe, che ha sempre risieduto a Lodi, è stato consigliere provinciale dal 1999 al 2004 e poi capogruppo del Pd nel consiglio provinciale fino al 2009.

Personaggio eclettico aveva tra le sue passioni quella del-

la cucina tanto che nel suo sito aveva una rubrica dedicata a *Le ricette di Peppone*. Altro interesse quello per la fotografia, lo ricordiamo tutti alle iniziative Spi che ritraeva i compagni e le compagne, oltre a fare i servizi fotografici che poi comparivano su Fb.

Attento alle vicende politiche e mente fine nell'analisi:

chi di noi non ha letto le sue *Notizie dal borgo* oppure i commenti sull'attualità politica? Beppe era anche capace di salaci battute, indimenticabili i suoi scambi con Filippini, il 'Mister' della squadra di calcio dello Spi Lombardia.

Ciao Beppe, ci mancherai. Che la terra ti sia lieve, molto lieve. ■

Previdenza che futuro?

Mauro Paris – Segreteria Spi Lombardia

Non possiamo permetterci di avere l'età pensionabile di un tempo, ma non possiamo nemmeno permettere che essa aumenti indiscriminatamente per tutti.

L'Italia è il paese più anziano dell'Ue e il secondo paese più anziano al mondo dopo il Giappone.

Nel 2050 gli over 65 saranno passati dal 22,8 per cento attuale al 33,2 per cento, secondo quanto affermato dal Censis nel *Rapporto sulla Silver Economy 2019*. A quell'epoca, il rapporto attivi-pensionati sarà 1:1.

Con il seminario, che si è tenuto lo scorso 6 novembre a Sesto San Giovanni, dal titolo *Crescita modesta, paradigma demografico: che futuro per la previdenza?* Lo Spi Lombardia ha compiuto un deciso passo avanti nel dibattito avviato all'interno del gruppo dirigente sulle prospettive del sistema previdenziale in relazione a quelle dei cambiamenti demografici e sociali. Grande la partecipazione da parte delle nostre strutture; i tre relatori – Felice Pizzuti dell'Università La Sapienza, Vincenzo Galasso dell'Università Bocconi e Sergio Sorgi, presidente di eQwa – hanno fornito tre differenti e interessanti contributi scientifici, di cui sono stati



molto apprezzati l'originalità dell'approccio e dell'analisi. Gli anziani sono forti generatori di *welfare* sociale familiare, tuttavia la prospettiva pone drammaticamente il tema della sostenibilità del nostro sistema pensionistico a ripartizione. Fin qui la risposta della politica è stata l'innalzamento dei requisiti di accesso alla pensione, il loro aggancio alle attese di vita, la riduzione dei tassi di sostituzione mediante l'introduzione del calcolo contributivo.

Si tratta di una politica che comporta forti iniquità e che come Spi contrastiamo: nel contributivo si accede a pensione prima se il reddito è più alto, con i coefficienti di trasformazione identici a prescindere dalla effettiva attesa di vita, e con carriere assicurative discontinue il tasso di sostituzione è spesso insufficiente per la stessa sussistenza.

Oltretutto, collocare l'età pensionabile oltre i set-

tant'anni significa introdurre nel paradigma sociale il tema del lavoratore anziano: un lavoratore che è già afflitto da una malattia cronica nel 43 per cento dei casi, mentre nell'8 per cento comincia ad avere perdite di autonomia funzionale – secondo i dati del sistema sanitario regionale lombardo – ma non ha ancora conseguito il diritto a pensione.

Probabilmente assisteremo a una *escalation* del conflitto sindacale e a un aumento imprevedibile della spesa per prestazioni temporanee e di disoccupazione.

Serve, nel nostro ordinamento, una prestazione che consenta una migliore conciliazione malattia-lavoro.

La previdenza complementare è una risorsa, serve farne manutenzione normativa, conciliando gli elementi della previdenza pubblica (obbligatorietà) con la libertà di scelta del lavoratore, che potrebbe decidere come allocare, su quali asset assicurativi (pensione, LTC), almeno una quota del Tfr.

Gli atti del convegno saranno pubblicati nel primo numero del 2020 di *Nuovi Argomenti*, consultabile sul sito www.spicgillombardia.it nella sezione Pubblicazioni. ■

Codice Rosso

Una novità è il revenge porn

Erica Ardenti

Dal giorno della sua approvazione, il 17 luglio scorso, sul Codice Rosso si sono scatenate molte polemiche (di cui per ragioni di spazio non parliamo qui, ma potete trovare su *Nuovi Argomenti* n. 10 ottobre 2019 consultabile anche sul sito www.spicgillombardia.it al link pubblicazioni) e molto se ne è parlato nelle iniziative sorte intorno al 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Il Codice interviene innovando la disciplina penale relativa alla violenza di genere e domestica, lo fa sia inasprendo le pene che introducendo nuovi reati come le lesioni al volto, le nozze forzate e il *revenge porn*. Proprio quest'ultimo è considerato, anche all'interno delle procure, la vera novità.

Alla base di questa norma stanno i due suicidi di Carolina Picchio e Tiziana Cantone, due casi di cui i media hanno ampiamente parlato. *Revenge porn* è un termine che associa la parola vendetta (*revenge*) a pornografia, si tratta infatti dell'uso distorto di immagini o video privati, a sfondo sessuale, diffusi sui social senza che la persona interessata abbia dato il consenso e, troppo spesso, senza che addirittura ne sappia nulla. È una pratica nata in America molti anni fa quando un gruppo di ragazzi inventò il sito *revenge* – che ora non esiste più – proprio per dare spazio alla vendetta di cosiddetti compagni abbandonati. Infatti anche le cronache italiane riferiscono come a perpetrare queste forme di ricatto sessuale siano soprattutto persone legate alla vittima da un rapporto sentimentale concluso contro il loro volere e lo scopo sia quello di *punire, umiliare* l'ex. Ovviamente la maggior parte delle vittime sono donne.

Ma non solo, essendo legato all'uso dei social, si è rilevato che in questo tipo di reato una delle due parti (vittima o autore) è sempre un minore. E sono i giovani quelli che maggiormente andrebbero educati anche a ragionare sulle conseguenze delle proprie azioni perché possono commettere un reato – oggi punibile con la reclusione da 1 a 6 anni e multe da 5mila a 15mila euro – senza esserne pienamente coscienti. Basti pensare a *pull a pig* – traduzione letterale: inganna un maiale – pratica di moda fra i giovani in cui un gruppo di amici avvicina una ragazza considerata non bella o con difetti fisici che la rendono riconoscibile, spesso senza una rete amicale. Uno di loro la corteggia via social fino a incontrarla e magari far sesso con lei per poi diffonderne immagini sui social dando il via a una campagna di ulteriore umiliazione e violenza. C'è poi l'*upskirt* ovvero il riprendere (magari in una metropolitana affollata) le mutande delle donne (e non solo) col cellulare oppure installare microtelecamere nei camerini di grandi magazzini per riprendere chi si sveste per provare vari capi di abbigliamento oppure nei bagni dei bar...

Il *revenge porn* è, dunque, un reato nuovo su cui avvocati e procure più in generale si stanno attrezzando. Ha caratteristiche diverse da altri reati: nel momento in cui lo si compie manca il contatto corporeo tra vittima e autore, in genere è un reato a carico di soggetti deboli sebbene le sue caratteristiche non abbiano nulla a che vedere con la debolezza, è immateriale ma ha una capacità di diffusione alta. Confina con i reati telematici per questo dare una precisa definizione è importante per definire anche qual è il magistrato di riferimento quando si tratta di perseguirne gli autori. ■

Costruire un'Europa con più e nuovi diritti

Una nuova Europa con nuovi diritti: il Pilastro sociale può servire a tutto ciò? È stato questo il tema attorno al quale si sono interrogati i pensionati di Arge Alp Senioren, ovvero i pensionati delle Regioni Alpine, lo scorso 12 novembre durante il XXII Simposio che si è tenuto a Desenzano. Il Pilastro europeo dei diritti sociali – illustrato dettagliatamente da Egidio Riva dell'Università statale Bicocca di Milano – è stato ap-

provato il 17 novembre 2017 a Goteborg, il testo si articola in tre punti essenziali: pari opportunità e accesso al mercato del lavoro, condizioni di lavoro eque, protezione e inclusione sociale. Riva ha anche precisato come compito della reale traduzione in norme dei contenuti del Pilastro spetti soprattutto alle istituzioni territoriali in tutte le loro declinazioni, in quanto l'Unione può solo invitare gli stati membri a realizzare i cambiamenti.

“Noi pensionati dobbiamo sostenere la buona politica per aiutare il sindacato e i giovani in un periodo di rapidi cambiamenti – ha detto Valerio Zanolla, segretario generale Spi Lombardia, nel suo intervento – e dobbiamo farlo spingen-

do a credere alle nuove opportunità, a prepararsi alle nuove sfide derivanti dalla globalizzazione.

Dobbiamo affrontare la rivoluzione digitale, guidare i nuovi modelli di lavoro soggetti a continui cambiamenti e da una società che invecchia. Ma il frangente è complicato e nel nostro paese la situazione politica è particolarmente confusa. Al nostro sindacato e alle forze progressiste necessita una maggiore capacità di imporre le parole d'ordine, dobbiamo imparare a non inseguire quelle degli altri. Ci si domanda come mai ci siano soldi per finanziare le cliniche private, per detassare l'assistenza privata, per acquistare le armi, per riempire le città di telecamere, a carico dei contribuenti. Non ci sono però per le pensioni,

per la sanità pubblica addirittura la destra ci parla di spese inutili da tagliare e quando dicono spese inutili, pensano solo alla spesa sociale. Nessuno è contro chi ci vuole lasciare più soldi in tasca, ma se questo significa che poi dobbiamo pagare ogni servizio, va detto con forza che allora gli sgravi fiscali fanno parte di una visione del mondo dove tutto è privatizzato.

Perché non sappiamo imporre noi l'ordine del gior-

no? Perché non può essere affascinante una società solidale? Una società che si fa carico di tutti?”

I lavori, aperti dal presidente di Arge Alp Senioren Tino Fumagalli, sono stati conclusi dalla segretaria nazionale Fnp Patrizia Volponi che ha ricordato come i principi del pilastro sociale specie in quel che riguardano gli anziani sono anche al centro della manifestazione unitaria di Spi, Fnp e Uilp del 16 novembre. ■



Così la perequazione nel 2020

a cura di Gian Battista Ricci – Inca Lombardia

Anche per il 2020, a meno di auspicate modifiche inserite nella nuova legge di bilancio come richiesto dalle organizzazioni sindacali, troverà applicazione la disposizione prevista della legge di bilancio 2019 e valida per il triennio 2019/2021.

Anche in presenza di tali probabili modifiche, infatti, la prestazione in pagamento a gennaio 2020 sarà comunque perequata in applicazione della norma attualmente in vigore in quanto le procedure dell'istituto per l'aggiornamento delle pensioni si avviano nel mese di no-

vembre per poter mettere in pagamento la prestazione perequata il prossimo 2 gennaio. Eventuali conguagli, in applicazione delle modifiche normative, avverranno solo nei mesi successivi. La rivalutazione automatica sarà riconosciuta nella misura del 100 per cento solo ai trattamenti pensionistici complessivamente pari o inferiori a tre volte il trattamento minimo. Ai trattamenti pensionistici di importo complessivo superiore a tre volte il minimo l'indice di rivalutazione verrà riconosciuto, a seconda dell'importo complessivo

dei trattamenti pensionistici, in misura del:

- 1) 97 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente pari o inferiori a quattro volte il trattamento minimo;
- 2) 77 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a quattro volte il trattamento minimo Inps e pari o inferiori a cinque volte il trattamento minimo;
- 3) 52 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a cinque volte il trattamento minimo Inps e pari o inferiori a sei volte il trattamento minimo;

4) 47 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a sei volte il trattamento minimo e pari o inferiori a otto volte il minimo;

5) 45 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a otto volte il trattamento minimo Inps e pari o inferiori a nove volte il trattamento minimo;

6) 40 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a nove volte il trattamento minimo Inps.

Per le pensioni di importo prossimo al livello superiore delle varie fasce è

prevista una norma di salvaguardia per garantire un importo non inferiore alla soglia precedente rivalutata. La percentuale di rivalutazione per il 2020 sarà presumibilmente pari allo 0,6 per cento in applicazione dell'indice provvisorio di variazione dell'inflazione (al momento manca la pubblicazione del dato da parte dall'Istat). Il trattamento minimo passa da euro 513,01 del 2019 a 516,09 per il 2020. La tabella indica le fasce e le relative percentuali applicabili ai diversi importi complessivi dei trattamenti pensionistici. ■

PEREQUAZIONE AUTOMATICA PER FASCE D'IMPORTO COMPLESSIVO DELLE PENSIONI

Legge 145/2018 articolo 1 comma 260

Periodo	Aliquota	Importo complessivo dei trattamenti di pensione				
		Limiti				
Dal 1° gennaio 2020	aliquota piena 100%	0,6	fino a euro	1.539,03		
	aliquota al 97%	0,582	da euro	1.539,04	a euro	2.052,04
	aliquota al 77%	0,462	da euro	2.052,05	a euro	2.565,05
	aliquota al 52%	0,312	da euro	2.565,06	a euro	3.078,06
	aliquota al 47%	0,282	da euro	3.078,07	a euro	4.104,08
	aliquota al 45%	0,27	da euro	4.104,09	a euro	4.617,09
	aliquota al 40%	0,24	da euro	4.617,10	in poi	

Detrazioni sulla pensione

I beneficiari di trattamenti previdenziali che non intendono chiedere le detrazioni fiscali per reddito ed eventualmente richiedere l'applicazione dell'aliquota Irpef più elevata, sono tenuti a comunicarlo annualmente on line all'Inps.

Infatti, l'Inps con un recente messaggio ha comunicato che "I beneficiari delle prestazioni pensionistiche e previdenziali interessate all'applicazione dell'aliquota maggiore degli scaglioni annui di reddito e/o al non riconoscimento, in misura totale o parziale, delle detrazioni d'imposta per reddito (...) sono tenuti a darne comunicazione all'Inps ogni anno, per ciascun periodo d'imposta. Dal 15 ottobre 2019 è possibile inviare le richieste per il 2020, compilando la dichiarazione tramite il servizio online Detrazioni fiscali - domanda e gestione. In assenza di tali richieste, l'Istituto procederà ad applicare le aliquote per scaglioni di reddito e a riconoscere le detrazioni d'imposta sulla base del reddito erogato."

I principali interessati sono i soggetti che, oltre al trattamento pensionistico, sono titolari di altri redditi da lavoro e che per questo motivo non vogliono vedersi riconosciute le detrazioni di imposta per evitare di doverle poi restituire in sede di dichiarazione dei redditi.

La rinuncia può essere presentata direttamente dal beneficiario tramite Pin/Spid personali o tramite il Patronato Inca Cgil. ■ (G. B. Ricci)



Nuova Isee Corrente

a cura di Roberto Bonifacio – Caaf Lombardia

Con l'approvazione del Decreto interministeriale n. 347 del 23 ottobre 2019 è possibile presentare la nuova Isee Corrente.

Il nuovo istituto permette di fotografare, in presenza di particolari variazioni della condizione lavorativa e reddituale, l'effettiva condizione economica del nucleo familiare attraverso l'indicazione dei redditi percepiti negli ultimi due mesi o degli ultimi dodici mesi (nella DSU ordinaria si dichiarano invece i redditi dei due anni precedenti).

Grazie alle novità normative intervenute viene allargata la platea dei cittadini che potranno utilizzare il nuovo Isee specifico.

Infatti oltre alle variazioni della condizione lavorativa per lavoratori dipendenti a tempo indeterminato, determinato ed autonomo il legislatore ha dato la possibilità di richiedere l'Isee corrente ai soggetti per i quali si sia verificata un'interruzione dei trattamenti previdenziali, assistenziali e indennitari nel reddito

complessivo ai fini Irpef. Si fa riferimento a quei soggetti che, per esempio, percepivano il Reddito di cittadinanza o la Pensione di cittadinanza e ne hanno perso il diritto.

Sarà inoltre possibile richiedere l'Isee corrente nel caso di variazione della situazione reddituale del nucleo familiare superiore del 25 per cento rispetto alla situazione reddituale precedente rendendo questa condizione di variazione alternativa alle precedenti.

Infine la validità dell'istituto viene ampliata da due a sei mesi; inoltre il cittadino sarà tenuto ad aggiornare l'Isee Corrente nel caso trovi occupazione o inizi a percepire trattamenti previdenziali, assistenziali e indennitari.

Nuovo servizio abbonamenti ATM

Dall'11 novembre il Caaf Cgil Lombardia ha attivato il nuovo servizio di ven-



dita abbonamenti Atm.

Tale servizio, nato grazie all'accordo tra Caaf Cgil Lombardia con la Filt-Cgil Milano, è a disposizione di tutti i cittadini con un Isee infe-

riore a euro 6000 e permette di richiedere un abbonamento annuale al costo di euro 50 per cerchia urbana (euro 69 per l'extra urbana), a fronte di una tariffa piena che in precedenza era pari a 330 euro.

Il Caaf Lombardia e la Filt Cgil Milano hanno infatti stipulato un accordo con Atm che consente di produrre la certificazione per l'abbonamento annuale.

Il Caaf Cgil eroga il servizio solo su appuntamento nelle sedi di Legnano, Lodi, Monza e Milano.

Per tutte le informazioni o per prenotare un appuntamento il cittadino potrà chiamare il numero verde 800.990.730 oppure consultare il sito www.assistenzafiscale.info. ■

Area del benessere: un anno straordinario

Merida Madeo – Segreteria Spi Lombardia

Quest'anno per il dipartimento dell'Area benessere dello Spi della Lombardia è stato un anno eccezionale. In occasione dei Giochi di Liberetà si sono intensificate le iniziative sui territori, dove le pensionate e i pensionati sono stati impegnati, nei mesi scorsi, in momenti di incontri e divertimento. I concorsi di poesia e racconti come quelli di fotografia e pittura hanno visto un numero crescente di partecipanti, così come abbiamo assistito a una più elevata qualità delle opere presentate.

Il 2019 è stato un anno straordinario perché abbiamo festeggiato i venticinque anni dei Giochi stessi e, per celebrare questa occasione così importante, sono cambiate anche le modalità di svolgimento.

Le finali regionali si sono sempre tenute in luoghi accoglienti come Cattolica, per esempio, dove siamo stati negli ultimi anni. Quest'anno la novità è stata il proporre una Crociera su cui abbiamo anche tenuto alcune gare come quelle



delle carte e quella sentitissima del ballo.

L'idea di proporre una crociera che – partendo da Savona facesse sosta a Barcellona e a Marsiglia con visita alle due città – è veramente piaciuta. Sono state infatti ben ottocentocinquanta le adesioni che ci sono arrivate grazie a un grandissimo lavoro organizzativo svolto nei territori. È stato così possibile organizzare un'esperienza completamente nuova che si è tradotta in un vero successo, persino al di là delle più rosee aspettative.

Ovviamente abbiamo dovuto organizzare le finali delle gare di bocce e le esposizioni delle fotografie e dei quadri, oltre allo spettacolo legato alle poesie e ai racconti, in luoghi e momenti diversi perché non tutti gli

eventi potevano svolgersi a bordo della nave.

Abbiamo tenuto le finali e le premiazioni dei concorsi artistici a Gallarate nello splendido teatro della città, che ha fatto da cornice a una giornata intensa e bellissima. Così come belle erano le opere presentate.

Si sono svolte, invece, a Cremona le finali di bocce 1+1=3 con la partecipazione di oltre duecento persone con disabilità.

I Giochi di Liberetà hanno per lo Spi significato soprattutto inclusione sociale: creare momenti e occasioni ludiche infatti non è solo occasione di divertimento ma di incontro, di condivisione, di relazioni.

Anche quest'anno abbiamo avuto la conferma che le iniziative che costruiamo sui territori, per far incontrare le pensionate e i pensionati, le ragazze e i ragazzi diversamente abili, sono importanti per questo vogliamo renderle sempre più inclusive e partecipate. Sì, perché lo Spi è un grande sindacato e un grande motore di coesione. ■

Fischia il vento



Un'altra tappa italiana del progetto *Per una rete dei luoghi della Resistenza in Europa*. Questa volta a Sanremo, in Liguria, il 24 e il 25 ottobre, con l'obiettivo di valorizzare i luoghi, ma anche le donne e gli uomini che sono stati protagonisti della Resistenza ligure.

Presente anche una delegazione dello Spi Lombardia con la segretaria regionale Federica Trapletti, Delisio Quadrelli, segreteria Spi Pavia, Bernardo Gozzi e Adriano Papa dello Spi di Brescia.

Il progetto aspira a creare una rete tra i luoghi della Resistenza ma anche tra le varie associazioni che sono custodi della memoria, nella consapevolezza che la Resistenza europea affonda le sue radici negli stessi valori e negli stessi ideali, quei valori e quegli ideali che hanno dato vita alla nostra Costituzione, tutt'ora baluardo della tenuta democratica del nostro Paese.

Il progetto assume, in questa fase ancora più importanza, alla luce della risoluzione votata dal Parlamento europeo il 19 settembre scorso che, equiparando nazismo, fascismo e comunismo di fatto ha messo sullo stesso piano vittime e carnefici, e dopo lo squallido episodio avvenuto al Senato, in occasione della votazione per l'istituzione della Commissione proposta dalla senatrice Segre su razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio, che ha visto l'intero schieramento di centro destra astenersi. ■

Viaggiamo Etli: nuova veste e nuova sede a Treviglio

Caro utente Etli, Ti informo che dopo oltre 45 anni la nostra Agenzia Viaggi ha lasciato la storica sede di via del Nastro Azzurro.

Ora ci trovi nella nuova sede di Via Garibaldi 3/B – Bergamo

Inoltre **Da novembre 2019 ci trovi anche all'interno della CAMERA DEL LAVORO CGIL DI TREVIGLIO, via Cesare Battisti n° 43/b TUTTE LE MATTINE DA LUNEDÌ A VENERDÌ DALLE 9 ALLE 12.30**

Vieni a trovarci sia a Bergamo che a Treviglio

Le nuove collocazioni ci consentono di servirti ancora meglio. In Agenzia e nelle sedi Sindacali sul territorio continuerai a trovare il nostro Catalogo ma anche i biglietti del **Parco divertimenti di Gardaland** sempre con lo sconto di oltre il 30%. Dal nostro personale avrai le migliori soluzioni per le più disparate esigenze, per gruppi e singoli, viaggi di nozze e crociere, in aereo o in pullman. Se ti va ci potrai seguire sui social (Facebook, Wats App. ecc.) o dal tuo indirizzo mail. Insomma; Aria nuova e sempre più voglia di accompagnarti AL MEGLIO nella scelta della migliore vacanza, **all'insegna della convenienza e della sicurezza più accurate!! A PRESTO DUNQUE!!** ■

VIAGGIAMO ETLI RADDOPPIA



BERGAMO
VIA GARIBALDI 3/B
Tel. 035.218325 - Fax 035.248062
viaggiamoetli@etli.bg.it
www.etli.bergamo.it

SCONTO 5%

Per prenotazioni effettuate entro il 31/12/2019
Incluse partenza Festività ed Estate 2020



**BIGLIETTI SUPER
SCONTATI**



TREVIGLIO
via Cesare Battisti n° 43/b
(all'interno della sede CGIL)
Tel. 035.3594434
treviglio.etli@cgil.lombardia.it
www.etli.bergamo.it

DA LUNEDÌ A VENERDÌ
09:00-12:30

25 novembre: Giornata contro la violenza sulle donne

Alberta Foresti

L'assemblea generale delle Nazioni Unite il 17 dicembre del 1999, con la risoluzione 54/134, ha deciso di celebrare il 25 novembre la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Questo giorno non è stato scelto casualmente, ma perché il 25 novembre del 1960 tre sorelle Mirabal *las Mariposas* (le farfalle) che lottavano contro la dittatura nella repubblica Dominicana, furono catturate, torturate e uccise dagli agenti dei servizi segreti del dittatore della Repubblica Dominicana.

La risoluzione dell'Onu prima, la convenzione del consiglio d'Europa (Istanbul 2013) poi, invitano i governi, le organizzazioni internazionali a organizzare attività volte a sensibilizzare l'opinione pubblica perché la violenza nei confronti di donne e ragazze non rimanga nascosta e impunita.

Il governo italiano ratifica la convenzione Europea con la legge 77/2013. Le leggi, quindi vanno in senso positivo ma i dati sulla violenza alle donne descrivono una realtà negativa.

Ci dicono che in Italia nel 2016 sono state sei milioni 788 mila le donne fra i 16 e i 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale. Di queste, due milioni 800 mila, ovvero il 13,6 per cento, hanno subito violenza dai propri mariti o compagni, attuali o ex.

Un altro numero preoccupante riguarda le giovanis-



sime: il 10,6 per cento delle donne dichiara di aver subito una qualche forma di violenza sessuale prima dei 16 anni e in quasi l'80 per cento dei casi gli autori erano persone conosciute (parenti e familiari, amici di famiglia, compagni di scuola, amici, conoscenti). Ricevere uno schiaffo o una spinta, essere attaccata o minacciata verbalmente, venire controllata costantemente e in modo soffocante dal marito, vedersi negato l'accesso alle risorse economiche dal marito o dal compagno, essere costretta ad avere un rapporto sessuale contro la propria volontà. Sono solo alcuni esempi di violenza domestica che a volte ha il suo culmine nel femminicidio.

Il femminicidio è quello che la cronaca nera chiama delitto passionale, è un caso giudiziario che viene liquidato come 'un improv-



viso raptus di follia' e invece è spesso la conclusione di violenze alla donna durate anni.

Femminicidi sono anche le donne lapidate senza pietà

perché commettono adulterio, o le ragazzine sgozzate perché osano ribellarsi a un matrimonio combinato, le bambine mai nate, uccise solo perché femmine.

legato allo spettacolo In-Difesa preceduto da una visita al Monastero san Pietro in Lamosa. Numerose sono state le persone che hanno preso parte all'iniziativa. ■



Roma 16 novembre: una folta delegazione dello Spi della Valcamonica ha partecipato alla manifestazione tenuta al Circo Massimo.

Iseo: pronti per la Festa del tesseramento

Come ogni anno, in prossimità delle feste natalizie, si tiene la Festa del Tesseramento nella lega del Sebino Bresciano.



L'iniziativa organizzata in collaborazione con l'Auser avrà luogo martedì 10 dicembre alle ore 11 presso il ristorante Pio IX ad Erbusco.

Sarà l'occasione per conoscere l'attività svolta nel 2019 ed i programmi del 2020.

Funziona, per chi vuole, un servizio pullman con partenza da Sale Marasino alle ore 10.20.

Per informazioni e prenotazioni telefonare al numero 030981200 della sede Spi - Auser di Iseo. ■

SCOPRIAMO IL TERRITORIO

L'Antica Pieve di Santa Maria in Silvis

Sergio Musati – Operatore turistico-culturale per la Valcamonica

La Pieve di Santa Maria in Silvis di Pisogne, dedicata a Santa Maria Assunta, fu sede di una delle cinque pievi di Valcamonica attestate nel XIII-XIV secolo: Rogno e Civate Camuno già sedi plebane dalla fine del I millennio; Pisogne, Cemmo e Edolo quali gemmazione delle precedenti ed istituite presumibilmente alla fine dell'XI secolo al tempo della riforma gregoriana.

Le pievi (da *plebs*: popolo) in epoca medievale rappresentavano l'organizzazione dei territori rurali appartenenti alla giurisdizione della chiesa battesimale in capo a un vescovo, le attuali diocesi, sia per la diffusione del cristianesimo e quindi per la somministrazione dei sacramenti da parte di un vicario vescovile - vicario foraneo - sia per l'organizzazione sociale ed economica dei villaggi in quanto il vescovo era in alcuni casi l'espressione del potere feudale ed era investito di particolari privilegi e diritti quali la riscossione delle decime (la decima parte) sui prodotti della terra. Le pievi erano collocate in luoghi strategici e Pisogne

lo era, posto all'inizio della Valcamonica e crocevia di comunicazioni con altre valli, aveva molte miniere di ferro ed era perciò sede di attività lavorative importanti e con un'economia forte anche perché si era sviluppato il commercio ed il trasporto via lago dei manufatti ferrosi, del legname e dei prodotti agricoli. L'edificio



attuale sorge sui resti di precedenti chiese venuti alla luce durante gli scavi archeologici del 2001/2004 in occasione di corpi lavori di ristrutturazione durati circa dieci anni e terminati nel mese di Settembre del 2007; attraverso l'analisi stratigrafica, cioè di lettura dei vari strati di deposito accumulati nel tempo, si è

scoperto che la chiesa che vediamo oggi è stata rifatta almeno due volte e che le chiese precedenti erano più piccole e poste a livelli più bassi. L'attuale chiesa è il risultato di un poderoso lavoro di ristrutturazione iniziato presumibilmente nel 1481, consolidato nel 1482 (date incise su una mensola d'arco) e terminato nel 1485 come indicato nell'epigrafe dell'architrave nell'elegante portale in arenaria rossa di Gorzone conosciuta come *pietra Simona*. Altre trasformazioni ha subito nel tempo, provocando lacune e mutilazioni negli affreschi di Giovanni Pietro da Cemmo nel ciclo del presbiterio con gli episo-

di della vita della Madonna e nella sequenza del *Trionfo della Morte* sulla parete nord, con l'apertura delle due cappelle (seicentesche) nelle pareti laterali e la radicale ristrutturazione del presbiterio (settecentesco) nell'arco santo e nella volta con l'apertura di nuove finestre e il tamponamento delle precedenti. L'interno della pieve di Santa Maria in Silvis è ricco di opere d'arte che sono testimonianza di una religiosità popolare. Da segnalare le quattro grandi tele dipinte a olio e raffiguranti: *L'Adorazione dei Magi* sulla controfacciata, una *Deposizione* sulla parete destra, la pala dell'altare maggiore con l'Assunzione firmata da Antonio Gandino dei primi decenni del '600 e incorniciata in una monu-



mentale architrave barocca, la pala dell'altare maggiore della ex chiesa di San Clemente raffigurante il Santo papa e l'ancora con la quale subì il martirio, con Santo Stefano e sullo sfondo un riconoscibile paesaggio di Pisogne, della sua montagna e del lago. Questa ultima pala ricopre ora il vano che conteneva l'antico (disperso) organo *Antegnati* spostato nei primi decenni del '800 nella nuova parrocchiale. L'altare maggiore e la balaustra che divide il presbiterio dalla navata sono opere dello scultore ed architetto Andrea Fantoni di Rovetta e sono dei primi anni del '700. Il pulpito ligneo seicentesco è dell'intagliatore Pietro Ramus di Edolo ma reintegrato nel 2007 - a opera dell'intagliatore pisognese Giorgio Cecala - delle quattro sculture rubate che rappresentavano i santi Pietro, Paolo, Giovanni Battista e Giovanni evangelista. Le pareti del presbiterio e della navata sono quasi interamente affrescate da Giovan Pietro da Cemmo e dalla sua bottega, affreschi eseguiti negli anni a cavallo tra la fine del XV e gli inizi del XVI secolo. ■

La parola del medico

Infarto, questo sconosciuto

Francesco Berta – Medico di cure palliative

Perché si definisce l'infarto come una patologia sconosciuta? *A onor del vero* è più corretto affermare che non la patologia in sé, ma le molteplici cause che lo possono scatenare sono poco conosciute o sottovalutate dalla popolazione in generale. Anche se, a parziale discolpa della popolazione, possiamo dire che la disinformazione può essere la causa della scarsa conoscenza della malattia coronarica o infarto. Infatti, non vi è dubbio che una delle cause più frequenti della sua insorgenza sia la sottovalutazione dei rischi che possono causarla.

Da cosa è causato l'infarto? Dobbiamo distinguere fra cause facilmente modificabili e cause modificabili solo con terapia medica.

Le cause di infarto modificabili sono molteplici e le-

gate molto spesso a fattori culturali caratteristici di una grossa fetta di popolazione con bassa scolarità o che vive lontano da grossi centri abitati. Una delle più frequenti è il fumo di sigaretta, molto diffuso fra i giovani che abbandonano la scuola precocemente. Fortunatamente, si nota un aumento di coloro che smettono di fumare, o non cominciano affatto, in categorie con un grado medio-alto di scolarità: scuole medie superiori, laurea. Un'altra causa può essere rappresentata da una scorretta alimentazione, per esempio un uso eccessivo di burro, formaggi grassi, carni grasse e rosse, salumi. Purtroppo ci riferiamo ad abitudini alimentari consolidate nel nord del nostro paese, in cui con rammarico dobbiamo ammettere che la dieta mediterranea è spesso

una perfetta sconosciuta. A titolo informativo segnaliamo che negli Stati Uniti, per combattere le malattie cardiovascolari e l'obesità, il governo sta enfatizzando molto la nostra dieta mediterranea in quanto le patologie cardiovascolari hanno un costo altissimo per il governo americano... solo per quello americano?

Altra nota dolente riguarda lo stile di vita che molte persone conducono. Ci riferiamo a tutti coloro che, per motivi di lavoro o per indolenza, hanno una vita sedentaria che causa in molti casi sovrappeso e obesità. È evidente che la sedentarietà è facilmente superabile con una modesta attività fisica continuativa (mezz'ora di camminata veloce almeno tre volte alla settimana, salire le scale a piedi, evitare bevande troppo zuccherate,

evitare i cibi troppo dolci e quindi troppo calorici). Spesso, però, si rimanda l'inizio di tali pratiche virtuose alla *settimana prossima*. Per ultimo, ma non meno importante, come causa o concausa di malattie cardiovascolari troviamo lo stress psico-fisico, che spesso viene sottovalutato o addirittura ignorato. Purtroppo, invece, è dimostrato che uno stato di stress continuativo ed eccessivo può essere dannoso non solo per il cuore, ma può causare in alcuni casi anche malattie psichiatriche e malattie tumorali. Vi sono anche cause che possono provocare l'infarto e che sono curate con la terapia medica. Ci riferiamo a patologie che hanno una grossa familiarità quali: l'ipercolesterolemia e l'ipertigliceridemia familiare, l'ipertensione arteriosa, l'ipe-

ruricemia, il diabete mellito di tipo 1 e 2. È dimostrato che per queste patologie oggi abbiamo a disposizione terapie che, combinate con i giusti comportamenti di vita, possono combattere con ottimi risultati l'insorgenza dell'infarto. Per concludere, mi sia concessa una considerazione personale: oltre a tutte le varie cause sopraelencate che possono causare l'infarto, ritengo che anche un comportamento aggressivo e che inciti all'odio nei confronti di altre persone possa sicuramente nuocere al buon funzionamento del nostro cuore, ma anche della nostra mente. Qualche anno fa, il mitico Salvatore Furia del centro meteorologico di Varese concludeva il bollettino sul tempo dicendo: "Buona giornata...e pensieri positivi!" È anche il nostro augurio. ■